

Da due anni chi prende il massimo non è più premiato con l'esonero dalle tasse. I rettori: «Nuovi punteggi e commissioni interne, difficile fidarsi»

Maturità, quel voto che non conta più

Luiss e Bocconi hanno già selezionato le loro matricole. Negli atenei a numero chiuso basta il test

Mariagrazia Gerina

ROMA L'appuntamento con la maturità per quasi cinquecentomila studenti italiani è domani, prima prova scritta, di italiano. Come al solito, tra di loro, ci sarà l'ansioso, che sente di giocarsi il tutto per tutto, e il rilassato, che sente di avere già in tasca la promozione. E non sbaglia perché guardando alle statistiche dello scorso anno, più del 96% dei candidati ce la fa. Tra i maturandi di quest'anno, però, c'è anche chi ha qualche ragione in più per mettere da parte le classiche ansie da prova, perché l'esame l'ha già passato. Non quello di maturità, ovviamente. Ma quello che apre le porte dell'università.

La seconda edizione dell'esame riformato da Letizia Moratti, affidato interamente ai professori interni, registra anche questa piccola novità. Due prestigiosi atenei privati, la Luiss a Roma e la Bocconi a Milano, hanno deciso che non era necessario attendere l'esito della maturità e già ad aprile hanno selezionato le nuove matricole per il prossimo anno, basandosi sui risultati di un test e sul curriculum del terzo e quarto anno. Poco importa se adesso prenderanno il minimo (sessanta) o il massimo dei voti. Anche se il buon vecchio pezzo di carta sarà sempre indispensabile per effettuare l'iscrizione.

Da due anni, il voto di maturità non è più premiato con l'esenzione dalle tasse universitarie. E anche nelle facoltà dove il numero delle matricole è programmato a livello nazionale, ovvero medicina e chirurgia, odontoiatria, veterinaria, architettura e scienze della formazione primaria, le graduatorie degli ammessi vengono ormai stilate in base agli esiti del test d'accesso, senza tenere conto del voto di maturità.

«Il voto di maturità è un indicatore inaffidabile quando devi stilare una graduatoria», spiega Giuseppe Catalano, membro del Comitato nazionale per la valutazione del sistema universitario. «Sono troppe le variabili dal punto di vista della qualità dell'istruzione perché quella valutazione è dispersa in un numero altissimo di istituti, che variano per tipologia e qualità», spiega Catalano. «Perché dico che il voto di maturità contiene un'informazione parziale e di-



I preparativi per l'esame di maturità in una scuola romana Gregorio Borgial/Ag

Prof precari, centinaia in manifestazione

Roma Da anni in attesa di un posto di ruolo, centinaia di precari della scuola hanno manifestato ieri mattina in piazza Santi Apostoli a Roma. La manifestazione, organizzata da Cgil, Cisl, Uil e Snals, ha avuto anche il sostegno dei Comitati genitori di alcuni licei della Capitale. «I tre quarti delle persone che sono qui stamattina - ha affermato il leader della Cgil Scuola Enrico Panini - non hanno più una speranza di poter lavorare a settembre, e questo in presenza di posti vacanti». «Ogni anno - continua Daniela Colurani della Cisl - a fine anno scolastico, si apre per i precari un'incognita. Quest'anno ancora maggiore poiché se venisse applicata in un certo modo la Riforma della Scuola, si ridurrebbero anche i posti di lavoro». Nell'anno scolastico in corso, è scritto sull'ultimo numero di Tuttoscuola, i precari nella scuola italiana, sono ben 175.000: 96.000 con contratto in scadenza ad agosto 2003, il resto con scadenza a fine giugno. Se il ministero non metterà mano alle assunzioni, i sindacati promettono un «settembre caldo».

spersa. E poi - aggiunge - è un indicatore che tende a inglobare la storia sociale degli studenti, spesso rispecchia il profilo sociale piuttosto che il merito».

«I punteggi della secondaria sono poco attendibili specie con le modifiche recentemente introdotte», rincara la dose Benedetto Vertecchi, docente di Pedagogia

sperimentale alla Terza università di Roma ed esperto di sistemi di istruzione, «alludo alla riforma dell'esame che stabilisce commissioni formate solo da membri interni». E la questione - spiega Vertecchi - «non si arresta all'attendibilità o meno del voto di maturità. C'è una crisi dell'istruzione scolastica di cui non si intravede la

soluzione a breve termine. Le università sanno che dalle scuole escono studenti che non è detto presentino i requisiti attestati dai titoli di studio e d'altra parte i cosiddetti utilizzatori sociali si fidano poco anche degli stessi titoli universitari».

Da alcuni anni, gli atenei hanno introdotto, anche nelle facoltà non a numero chiuso, dei test di accesso per verificare, indipendentemente dal voto di maturità, gli effettivi livelli di conoscenza raggiunti dai neo-iscritti. Nella migliore delle ipotesi, infatti, «il voto di maturità - spiega il pro-rettore dell'Università di Firenze, Luciano Mecacci - può corrispondere a un profilo molto generico dello studente, per esempio, un voto alto può significare che in generale quello studente è ben disposto nei confronti dello studio, ma certo quel voto non rispecchia il baglio di nozioni raggiunto». Da qui l'esigenza da parte degli atenei di verificare in ingresso cosa gli studenti sanno o non sanno, indipendentemente da come se la sono cavata con l'esame di maturità.

«Non limiterei il tema del collegamento tra scuola e università al valore del voto di maturità», suggerisce Rinaldo Bertolino, rettore dell'ateneo torinese: «Tutti gli atenei italiani sono impegnati in politiche di orientamento rivolte alle scuole e questo è uno strumento indispensabile non solo per la scelta ma per il collegamento tra la formazione superiore e quella universitaria. Quella del voto, infondo, è una questione che si trascina da sempre».

Alla Normale di Pisa, per questo, uno dei luoghi di eccellenza del sistema universitario, il voto di maturità non è mai stato preso in considerazione: «Quando dobbiamo scegliere gli studenti studenti migliori, ripartiamo da zero», spiega Salvatore Settis, che è appena stato riconfermato direttore della Scuola Normale Superiore di Pisa: «È così da sempre, anche cento anni fa. Ammettiamo agli esami tutti quelli che hanno superato l'esame di maturità e ricominciamo da capo. Non perché non valutiamo la maturità, ma quando facciamo gli esami vediamo molto spesso che chi ha avuto un voto inferiore passa avanti a chi ne ha avuto uno voto superiore. Perché gli esami di maturità sono più nozionistici, mentre i nostri puntano più sul talento».

IL CALENDARIO DELLE PROVE

DOMANI

Ore 8,30:
prima prova scritta

Giovedì 19 GIU.

Ore 8,30:
seconda prova scritta, grafica o scritto-grafica

Venerdì 20 GIU.

La commissione sceglie la tipologia, le materie, il tipo di domanda, il tempo a disposizione per la terza prova

Lunedì 23 GIU.

Prende il via la terza prova scritta

Colloqui: la data di inizio sarà stabilita, per ciascuna classe, al termine delle operazioni di correzione e valutazione degli elaborati delle prove scritte

vademecum per gli esami

Domani il via con le prove scritte Al bando telefonini e computer

ROMA All'esame bisognerà presentarsi «dignitosi e accoglienti» e «offrire un'immagine della Scuola decora e consona alla particolare circostanza». Così recita il «vademeccum» per la maturità inviato da viale Trastevere alle scuole dove a partire da domani si svolgeranno le prove di maturità (la prima è quella di italiano). La prova più grande, se veramente qualcuno si prenderà la briga di controllare, però, domani sarà più che per gli studenti per gli edifici scolastici, perché è a loro che la circolare in quelle righe fa riferimento. Per i maturandi invece le raccomandazioni suonano

come un'intimidazione a non copiare. Al bando telefonini, computer e palmari. Dovranno restare chiuse a chiave le aule informatiche. E anche la polizia delle comunicazioni collaborerà al controllo di eventuali collegamenti «illeciti» alla rete. Data la stretta, si risponderanno «classici» biglietti e segnali in codice, ma c'è chi non rinuncerà alla tecnologia. Per l'esattezza il 55 per cento dei maturandi intervistati da Studenti.it si dice pronto a trasgredire, portando a scuola il cellulare, anzi, qualcuno esagera e dichiara che ne porterà due. Due su dieci confessano di aver già strap-

pato la promessa di un aiuto da casa durante le prove scritte. Alla domanda «Durante gli scritti degli esami c'è qualcuno che da casa ti aiuterà?», il 18% degli intervistati ha risposto «i genitori». Il 13% ripone le speranze in fratelli o sorelle maggiori e il 10% nei fidanzati. Resta comunque una consistente fetta di studenti (57%) che non ha nessuno disposto a dargli truffaldinamente una mano dal salotto di casa.

Con un senza inganno, la promozione non è un'incognita così preoccupante, a guardare i risultati del 2002. Lo scorso anno la maturità Moratti ha premiato più del 96 per cento degli aspiranti, che quest'anno sono in aumento: 480.851, contro i 463.499 del 2002. Il gentil sesso è maggioritario in quasi tutti i tipi di istituti, con esclusione dei tecnici e dei professionali, dove la tradizione, per il momento, continua ad essere a favore dei coetanei maschi. Nelle scuole statali complessivamente le ragazze sono 201.308 contro

192.666. Anche negli istituti tecnici, dove un tempo era scarsa la presenza femminile, sono più di 69 mila le rappresentanti del gentil sesso che si presentano all'esame di Stato, a fronte di quasi 86 mila compagni maschi. La stessa supremazia maschile la si riscontra nei professionali: più di 45 mila ragazzi e poco meno di 28 mila ragazze.

Tutti pronti per la prova. All'appello, però, mancano oltre 163mila studenti. Erano partiti in 557.239 nell'anno scolastico 1998-99. Poi, quasi il trenta per cento, si è perso per strada. Qualcuno arriverà in ritardo, perché si è dovuto fermare a recuperare una bocciatura. Qualcuno non arriverà mai. In valore assoluto sono stati i tecnici a far registrare nel quinquennio il più alto numero di dispersioni: più di 62 mila (pari al 29%). Più contenuta la dispersione dell'istruzione classica, scientifica e magistrale che, con più di 35 mila dispersi, ha fatto segnare in cinque anni un decremento di quasi il 19%.

Iniziativa di Fabrica, centro di ricerca sulla comunicazione del gruppo Benetton e finanziata da Telecom Italia. Prontuario medico sulle prime cure 400 bimbi morti in incidenti domestici, video ad hoc per i genitori

MILANO I dati sono allarmanti e parlano di ambienti domestici che facilmente possono trasformarsi per i più piccoli in autentici campi minati: in Italia ogni anno 20mila bambini sono vittime di incidenti. Di questi 400 muoiono tra le mura di casa. 200 perdono la vita tra le lamiere di un'automobile e mille restano invalidi in modo permanente.

Una tragedia che molto spesso potrebbe essere evitata con semplici accorgimenti, di prevenzione e di cura. Per questo Fabrica, il centro di ricerca sulla comunicazione del gruppo Benetton, e Telecom Italia hanno realizzato una videocassetta che insegna in modo semplice,

chiaro e completo come proteggere e soccorrere i bambini nei casi di pericolo che più frequentemente si presentano nella vita quotidiana.

Nato da un'idea della pubblicitaria Annamaria Testa, il progetto audiovisivo - i cui partecipanti hanno collaborato a titolo gratuito - è stato realizzato con la consulenza dell'Ospedale dei bambini Buzzi, del 118 e del Centro Antiveneni di Milano. Un piccolo prontuario medico che in trenta minuti, con l'accompagnamento della voce d'eccezione di Lella Costa, fornisce le indicazioni essenziali su come prevenire gli incidenti ai minori, prestare le prime cure di pronto soccorso e agire nei casi più gravi. Uno stru-

mento di riduzione del danno che dovrebbe essere visto da chiunque abbia a che fare con i bambini, per sfatare falsi miti tramandati dalle nonne (vietato, ad esempio, far bere latte in caso di avvelenamento), con per apprendere i fondamentali della rianimazione.

«Spesso i genitori preferiscono attendere l'arrivo dell'ambulanza - spiega la dottoressa Ida Salvo, primario di anestesia e rianimazione del San Raffaele - bloccati dalla paura di peggiorare la situazione. In realtà, quando il piccolo non respira o non risponde alle sollecitazioni qualsiasi cosa si faccia è meglio che non fare nulla. In caso di aspirazione di un corpo estra-

neo che impedisca al bambino di respirare, ad esempio, ci sono solo 3 o 4 minuti utili per intervenire».

Per assicurarne la maggior diffusione possibile, la videocassetta sarà annunciata da una campagna pubblicitaria offerta da Mediaset e Publitalia e distribuita gratuitamente in edicola - a partire dal 2 luglio - con alcune delle testate Mondadori più diffuse: Sorrisi e Canzoni TV, Grazia e Donna Moderna. La sua visione sarà inoltre possibile sul sito internet <http://salva-bambini.virgilio.it> e, nella prima settimana di luglio, sulla rete televisiva La7.

l.v.

Arrestato il televenditore "asmatico"

Roberto Da Crema, "il baffo", uno dei più noti televenditori delle reti private italiane, anche a causa del fischio da enfisema che produce

parte del denaro della massa fallimentare (si stima che il crack sia di alcuni miliardi di lire) si è staccato dalla vita di diversi conti correnti. L'inchiesta era nata dalla relazione del curatore fallimentare delle due imprese.



L'ordinanza di custodia cautelare in carcere è stata firmata dal giudice Cristina Mannocci su richiesta del pm Roberto Pellicano. Con Da Crema è finito in carcere Maurizio Bianchi mentre agli arresti domiciliari è stato posto Silvano Zucchetti.

quando presenta urlando i prodotti in vendita, è stato arrestato dai militari della Guardia di Finanza di Milano per bancarotta fraudolenta continuata, in seguito al fallimento di due società, la Eurodabi srl e la Televendita, entrambe dichiarate fallite tra il 2000 e il 2002. Il sospetto degli investigatori è che

Criminalità, sindaco calabrese di Fi si dimette

«Sono stato abbandonato». Il sindaco di Cassano Ionio, la cittadina calabrese dove domenica si è consumato un feroce fatto di sangue tra appartenenti alla malavita organizzata (sul luogo sono stati rinvenuti una cinquantina bossi sparati da kalashnikov, alcuni dei quali finiti contro le saracinesche chiuse per il giorno festivo, oltre a due morti ed un ferito), ha gettato la spugna.

Roberto Senise, sindaco forzista di Cassano, ha rassegnato ieri le proprie dimissioni, lanciando anche un atto d'accusa al governo: «Sono necessari interventi straordinari in termini di repressione, e interventi per creare occupazione e sviluppo. Purtroppo devo constatare amaramente che le misure ordinarie messe in campo

dallo Stato per fronteggiare la recrudescenza mafiosa che sta interessando Cassano sono state del tutto insufficienti a fronteggiare tale fenomeno. Da tre anni stiamo chiedendo a tutti i ministri degli Interni che si sono succeduti che venga realizzato un commissariato di polizia a Sibari, ma, finora, non abbiamo ricevuto alcuna risposta. Mi sento solo e impotente a fronteggiare le tante e gravi emergenze esistenti a Cassano». Ma l'intera Calabria sta attraversando una fase di recrudescenza dell'intimidazione mafiosa.

Nei giorni scorsi colpi d'arma da fuoco sono stati esplosi contro auto e immobili a Polistena, Casoleto e Monasterace.

l'Unità Abbonamenti Tariffe 2003

	quotidiano		quotidiano + internet	internet
	Italia	estero		
12 MESI	7GG € 267,01 6GG € 229,31	€ 516,45	€ 277,01	€ 120,00
6 MESI	7GG € 137,89 6GG € 118,79	€ 309,87	€ 147,89	€ 60,00

Puoi scegliere tra le seguenti modalità di abbonamento:
 • postale consegna giornaliera a domicilio
 • coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
 Come sottoscrivere l'abbonamento:
 • versamento sul C/c postale n° 4940703 intestato a Nuova Iniziativa Editoriale Spa Via dei Due Masei 23 - 00187 Roma
 • Bonifico bancario sul C/c bancario n° 22096 della BNL Ag. Roma-Corso ABI 1005 - CAB 03240 (dall'istituto Cred. Svitt. BNLITRAPBB)
 • carta di credito Visa o Mastercard (seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
 Oppure telefonando all'Ufficio Abbonamenti dal lunedì al venerdì dalle ore 10.00 alle ore 16.00 al numero 06.69645471 - fax 06.69645469

Importante indicare nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio, per posta o internet

Per la pubblicità su **l'Unità**

MILANO , via G. Carducci 29, Tel. 02.24.24611	FIRENZE , via Turicchi 9, Tel. 055.6821553
TORINO , c.so Massimo d'Azeglio 90, Tel. 011.6665211	GENOVA , via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
ALESSANDRIA , via Cavour 58, Tel. 0131.435552	GOZZANO , via Cervino 13, Tel. 0322.213839
AOSTA , piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.2314234	IMPERIA , via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
ASTI , c.so Dante 80, Tel. 0141.351011	LECCE , via Tricinese 87, Tel. 0833.314185
BARI , via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111	MESSINA , via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
BIELLA , viale Roma 5, Tel. 015.8491212	NOVARA , via Cavour 13, Tel. 0321.33341
BOLOGNA , via Parmeggiani 8, Tel. 051.5494626	PADOVA , via Montebelluna 6, Tel. 049.8734711
BOLOGNA , via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210855	PALERMO , via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
CAGLIARI , via Ravenna 24, Tel. 070.305250	REGGIO E. , via Diana 3, Tel. 0965.24176-9
CASALE MONF. , via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154	REGGIO C. , via Brigata Reggio 32, Tel. 0522.368511
CATANIA , c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7303311	ROMA , via Barberini 86, Tel. 06.4200891
CATANZARO , via M. Greco 78, Tel. 0961.724990-725129	SAVERNO , piazza Marconi 3/5, Tel. 019.514881-511182
CENISO , via Montebello 39, Tel. 0194.72527	SIRACUSA , via Teracini 39, Tel. 0931.412131
CUNEO , c.so Giolitti 21/bis, Tel. 0171.609122	VERCELLI , via Verdi 40, Tel. 0161.250754
FIRENZE , via Don Minzoni 45, Tel. 055.561192-573668	

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA

È mancato all'affetto dei suoi cari
WALTER GUIDI
ex partigiano
Ne danno il triste annuncio il fratello Vinicio, la nipote Daniela, la cognata Luciana. La salma giungerà alle ore 9.45 di mercoledì 18 giugno presso la camera mortuaria del cimitero di Borgo Panigale.
Bologna, 17 giugno 2003
O.F. Tarozzi Armadori
Tel. 051.432.193 Bologna

È mancato
Ferdinando Zampieri
(Angin)
Comandante partigiano del Cip (Centro Informazione Partigiana) nelle formazioni Garibaldine della Valsesia, Cusio e Ossola al comando di Cino Moscatelli. Già vice questore di Novara per nomina CLN e medaglia di bronzo al V.M. Con la moglie Roselide lo salutano i partigiani e i democratici della Valsesia.
Borgosesia, 16 giugno 2003

Per Necrologie Adesioni - Anniversari

Lunedì-Venerdì ore **9.00 - 13.00**
Sabato solo per adesioni rivolgersi ai numeri **14.00 - 18.00**
06/69548238 - 011/6665258